Anno IV. - N. 1201 Trieste. Giovedì 23 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1201

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.30 al mese, soldi 35 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Sequestri. VIENNA 22. Questa mattina furono sequestrati i seguenti giornali tedeschi: *Neue Freie Presse, N. W. Tagblatt, Deutsche Zeitung* e *Fremdenblatt.*

Scioperi. BERGAMO 22. Nel comune di Bottieri si misero in sciopero 300 operai dello stabilimento di cascami.

Telegrafo tagliato. SARAGOZZA 21. Il *Diario de Avisos* dice che ieri il telegrafo fu tagliato presso Calatayud lungo la ferrovia Saragozza-Madrid. La circolazione dei treni continua. Il telegrafo fu ristabilito.

Palazzo municipale bruciato. ROMA 21. Telegrafano da Ortona a Mare che la popolazione invitata all'applicazione della tassa di fuocatico insorse bruciando il palazzo municipale e distruggendo gli archivi. Fu ferito gravemente il brigadiere dei carabinieri.

Vertenza appianata. FRANCOFORTE 21. La casa M. A. von Rothschild ha composto amichevolmente la vertenza col principe Stourdza. È noto che questi sporse querela al principe dei banchieri, perchè rendesse conto del gran patrimonio che a lei era stato affidato dalla principessa Esmeralda Stourdza madre del querelante. Tutti i testimoni e gli stessi capi della casa Rothschild sono stati unanimi nel deporre di non aver mai ricevuto un centesimo dalla principessa Esmeralda. Malgrado ciò, il principe Stourdza spinse la cosa fino al giuramento, e fu per l'appunto nell'ultima seduta, quando cioè il Rothschild doveva prestar giuramento, che avvenne la composizione, di cui s'ignorano le condizioni.

Frana. MACERATA 21. Iersera franò per 30 metri il muro di sostegno dell'Orto del ricovero di Mendicità. Accorsero le autorità e la truppa. Vi sono tre morti e tre feriti.

Per l'inaugurazione di un acquedotto. ROMA 21. Amore, sindaco di Napoli, è stato ricevuto dal re, che gli ripetè non desiderava si spendessero denari in festeggiamenti. In caso non si aderisse a questo desiderio il re non si recherebbe a Napoli.

Notizie marittime. ADEN 21. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Thisbe,* partì oggi per Trieste.

— CORFÙ 21. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Agloja,* proveniente da Costantinopoli proseguì oggi alle 12½ pom. il suo viaggio per Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.54 tram. ore 7. — *Oggi:* S. Adalberto m. — Ss. Felice prete, Fortunato ed Achille diaconi mm. — *Domani:* S. Giorgio m. patrono di Pirano — S. Fedele da Sigmaringa, cappuccino m. — S. Liberale m. — Termometro C. ore 7 ant. 15.2, ore 2 ant. 20.6. — Altezza barometrica 768.1.

Le stazioni della Erpelle. La Delegazione municipale prese notizia del rescritto diretto all'i. r. Luogotenenza dalla i. r. Direzione generale delle ferrovie sull'esito dell'esame commissionale relativo alle progettate stazioni della ferrovia Erpelle-Trieste.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti: Un viglietto di cancello, rinvenuto in via degli Artisti dal sig. Angelo Cossutta. — Un altro viglietto di cancello. — Una carta „Conferma del Credito" della Cassa di risparmio postale, rinvenuta dal signor Francesco Suz. — Una busta per portasigari, rinvenuta nei pressi del Politeama Rossetti. — Un paio guanti, rinvenuti in Corso. — Una chiave inglese, rinvenuta in via Nuova. — Una dozzina fazzoletti, rinvenuta dal sig. Pietro Peternelli e ritirata ieri stesso al nostro ufficio, dal sig. G. M. che si legittimò quale proprietario.

Elargizioni. Un anonimo rimise alla Presidenza municipale f. 200, perchè siano devoluti, secondo il beneplacito del Podestà, in favore di una o più delle pie istituzioni di questa città. In esecuzione di questo desiderio il Podestà ha così distribuito quella somma: f. 50, Pia casa dei poveri; f. 50 Istituzioni contro il vagabondaggio; f. 50, Civico spedale; f. 50, Orfanotrofio di S. Giuseppe.

— Un anonimo elargì f. 100 a favore dei poveri della Comunità greco-orientale, la quale gli porge perciò i più sentiti ringraziamenti.

Un piroscafo incendiato. Una corrispondenza da Salonicco del 15 corr., narra quanto segue:

Il bark a.-u. *Mercurius,* cap. Bassan, qui arrivato dall'America il 24 marzo p. p., carico 19343 cassette di petrolio, principiò lo sbarco il 26 detto, e causa i cattivi tempi e le feste, sino al 9 corr. non aveva sbarcato che 8818 cassette.

La sera del 9 corr. fra le ore 6 e 7 si sviluppò a bordo un incendio e 3 ore dopo il naviglio era tutto in fiamme. L'incendio durò sempre sino alle 8 pom. del 10 corr. quando, consumatosi sino alla fodera il naviglio colò a fondo, lasciando in mare diverse cassette in fiamme, che, causa il vento del Sud, venivano trasportate verso la Dogana incendiando nel loro passaggio golette, maone, barche, barchette.

La dogana corse grande pericolo per la grande quantità di merce che colà si trovavano, fra le quali spiriti, ecc., ecc. rappresentanti un valore di diversi milioni, ma in grazie alle pronte prestazioni di una infinità di gente e dei vigili, fu tutto salvato, e verso le 8 pom. il pericolo era cessato.

Le àncore, qualche braccia di catena e le ferramenta si potranno salvare.

Il carico era assicurato a Nuova York, ed il naviglio a Trieste e Fiume.

Le disgrazie al lavoro. Non passa giorno senza che la cronaca dei giornali non abbia a registrare una serie di disgrazie sul lavoro. La vita dei lavoratori è esposta tutti i giorni a gravi pericoli. Oggi è un muratore che cade da un impalcato e si spezza le gambe, domani un fabbro che perde un occhio, perchè una scheggia di ferro gli è penetrata nella pupilla, posdomani sarà un falegname che si taglia sbadatamente un dito, o un facchino che resta impigliato tra due carri e si frattura qualche parte del corpo. Non passa giorno senza che due, tre, e talvolta anche un numero maggiore di questi disgraziati non vadino a finire all'ospitale, quando l'accidente non sia più grave e non resti orbata del suo capo qualche famiglia.

Il ripeterai così frequente di questi fatti ci richiama alla mente una società creata dalle Assicurazioni generali e intitolata: „Società contro gl'infortuni della vita."

E poichè oggidì un muscolo tagliato si stima una data somma, un occhio leso vale un altro importo, così questa società paga ai suoi assicurati una sovvenzione quotidiana durante il tempo della malattia causata da un accidente, un importo determinato in caso che ne derivi una malattia cronica e un altro importo, in caso di morte, va a mani della famiglia.

Noi per progetto non facciamo la *réclame* in cronaca a vantaggio di un privato, non intendiamo dunque di appoggiare questa o quella impresa, ma poichè esiste una società che assicura col denaro le disgrazie accidentali, noi vorremmo che vi si prestasse maggior cura

Con 50 soldi al mese si può assicurare, in caso di morte, circa 6000 fiorini alla famiglia e un corrispondente sussidio quotidiano in caso di malattia.

Se gli operai, le cui mercedi scarse non bastano alle volte ai più stretti bisogni della vita, non possono essere previdenti per sistema, i proprietari delle officine, gl'imprenditori dei lavori potrebbero e dovrebbero conciliare i loro interessi con una assicurazione umanitaria che garantirebbe i loro operai dalle conseguenze economiche, derivanti dagli infortuni cui sono esposti ogni giorno.

Per la costruzione di un canale publico in via Rossetti l'autorità municipale approvò la spesa di f. 830, contribuendovi il confinante sig. Antonio Dejak con f. 350.

A Trebiciano si riparerà l'orologio della chiesa e si restaurerà l'organo. Il Comune ha placidato per ciò 86 fiorini.

I numeri progressivi. Sta per realizzarsi un desiderio espresso da noi più volte risguardante la numerazione progressiva delle case nel rione di S. Giacomo e dell'Acquedotto nuovo, le quali essendo numerate attualmente coi numeri *politici* e *tavolari* senza ordine stabilito, riesce molte volte difficilissimo, se non impossibile, a trovare.

Come è noto in seguito all'allargamento del pomerio di città, buona parte di San Giacomo viene incorporata nella città, e quindi il Magistrato procederà alla numerazione delle case e assegnerà alle stesse il numero civico.

Così si facesse anche in quelli altri distretti, che pur non essendo nel pomerio della città, sono frequentati e in cui molte volte c'è da impazzire volendo trovare una casa di cui si sappia il numero politico e tavolare!

Lo scoppio di una mina. Nel pomeriggio di ieri, il tagliapietra Giuseppe Ferluga, giovane di 29 anni, lavorava del suo mestiere nella cava Palese, sulla strada vecchia di Opicina. Ad un tratto ode uno scoppio e nello stesso tempo sente qualche cosa di contundente cadergli sul capo, che lo feriva dopo avergli forato il cappello. Nella vicina cava Pischianz avevano dato fuoco ad una mina, senza premettere il solito avviso. Fu una grave trascuranza che poteva causare disgrazie più serie. Ad ogni modo anche quella toccata al povero Ferluga non è da prendersi alla leggera, se esso dovette ricoverarsi all'ospitale.

Funerali di Antonio Fedele. Alle 5 pom. di ieri ebbero luogo i funerali del farmacista Antonio Fedele, suicidatosi ierlaltro di sera. Il carro funebre, tirato da due cavalli, sul quale era deposta una bella ghirlanda con ricco nastro bianco, omaggio del Gremio farmaceutico - si mosse dall'abitazione del defunto, in piazza Piccola, prendendo direttamente pel cimitero. Non c'erano preti. Un lungo stuolo di amici e parecchie carrozze seguivano il feretro.

Il corteo si sciolse in piazza della Barriera vecchia. La salma del defunto venne deposta nella cappella mortuaria del cimitero, per essere tumulata oggi, alle ore 5½ pom.

— Con disposizione testamentaria il defunto signor Fedele ha destinato che la sua sostanza, ammontante a circa 7 mila fiorini, passi all'Associazione italiana di beneficenza, meno un legato di 1000 fiorini ch'egli dispose a favore del suo direttore di farmacia.

Pesquisizione. Il sig. G. Tiz ispettore degli agenti di publica sicurezza, accompagnato da due suoi dipendenti, si portava alle 4 ore pom all'abitazione di certo signor G. Clemente Romussi, d'anni 36, possidente di Genova, qui domiciliato da circa 6 mesi, in via Molin piccolo N. 5 I piano, allo scopo di procedere ad una perquisizione domiciliare. La perquisizione durò un'ora e mezzo ed il risultato finale si fu il sequestro di due rivoltine.

Sono varie le versioni circa il motivo di tale misura dell'autorità, e molti ritengono stia in relazione con le cause che spinsero la Ermenegilda Haislinger a suicidarsi.

Patate artificiali. Si è fatto un nuovo passo nella via delle falsificazioni.

Un mugnaio della Bence (Francia) ha trovato nientemeno che il modo di fabbricare delle patate artificiali.

È il colmo delle falsificazioni.

Questo nuovo industriale di genio è arrivato a questo risultato inverosimile con della farina putrida, indurita con un ritrovato particolare di cui intende ottenere la privativa.

Sventuratamente le patate confezionate con questo suo ritrovato vengono a costare più che non costino le patate naturali.

Disertori e ladri. Un triestino disertò avanti 15 giorni dalla caserma di Pola e giunse a Trieste, ove s'accompagnò con un suo collega di Parenzo. Egli passeggiò per le nostre vie senza essere molestato da nessuno per tredici giorni, quindi coll'amico suo si diresse alla volta di Fiume. Strada facendo trovarono due operai triestini che cercavano lavoro; strinsero con essi amicizia in un paese nelle vicinanze di Castelnuovo e se ne andarono tutti assieme all'osteria, cenarono ed ivi pernottarono. Ma il disertore triestino ed il suo amico di Parenzo approfittarono del sonno degli altri due, per svaligiarli completamente del denaro, degli abiti e dei passaporti, e quindi se la svignarono.

Il delitto del parco Newton[*]

La Bewis tornò coi giornali e Tom si mise a leggerli. Era pur troppo vero ciò che la Bewis gli aveva detto. Lionello Dering doveva esser giudicato alle prossime Assise per assassinio commesso sulla persona di Percy Osmond. Quando la Bewis tornò mezz'ora più tardi, trovò Tom immerso nei suoi pensieri con i giornali tutti sparsi d'attorno.

— Non credete che sia colpevole, non è vero, signore - disse la Bewis prorompendo in lacrime.

— Ci metterei il capo, che egli è innocente! - rispose Tom.

— Che Dio vi ascolti! - esclamò la Bewis. - Ma ci ha da essere il mezzo di soccorrerlo, di provare che in quest'orribile delitto egli non ha che fare, non è vero?

— Tutto quello che potranno fare l'amicizia e il denaro, lo farò per lui, siate sicura!

— Il signor Dering vi ha salvata la vita, signor Tom, voi farete quanto è possibile per lui, non è così?

— Con l'aiuto di Dio, lo farò: - rispose Tom solennemente.

— È strano - diceva Tom tra sè e sè, incamminandosi adagio adagio verso la stazione - è strano che Dering non mi abbia mai parlato, nelle nostre lunghe conversazioni, di questo zio di Duxley. Ed io neppure gli ho mai detto che son nato in quella città.

E pensare che Tobia Hoskyns, il mio vecchio principale, sarebbe l'uomo a cui tra tutti Dering dovrebbe affidare la sua difesa. Tutto questo non è che una sequela di sorprese dal principio alla fine.

La mattina dopo alle nove Tom Bristow entrava nello studio particolare di Tobia Hoskyns, avvocato di Duxley.

Il signor Hoskyns, un ometto sui cinquantacinque anni, era miope e portava le lenti d'oro: aveva grigi i capelli e le fedine, e queste non oltrepassavano la metà delle gote come se non avessero osato di andar più in là. Vestiva sempre all'antica e senza darsi per inteso dei cambiamenti della moda; e i suoi abiti erano costantemente la copia di un istesso modello. Prendeva spesso il tabacco, ma lo faceva contro ogni solito, con tanto garbo e così riservatamente che era impossibile non perdonargli questa sua debolezza. Egli aveva una tabacchiera d'argento e un fazzoletto di seta giallo di una grandezza straordinaria. Insomma Tobia Hoskyns era un tipo veramente originale, e a Duxley, uomini, donne e ragazzi, tutti lo conoscevano.

Egli fu contentissimo di rivedere il suo vecchio aiutante.

— E così v'è sempre riuscito di tener il capo fuori d'acqua? gli domandò stringendogli calorosamente la mano.

— Sì, rispose Tom, le acque della speculazione non mi hanno ancora annegato.

— Ah! lo conoscete il proverbio: „Pietro che ruzzola...?" Voi avete attaccata a un fico la toga, mio malgrado; potevate diventar mio socio, e sia detto, a quattr'occhi, gli affari vanno ogni anno di bene in meglio. Ah! Tom, Tom. Avete fatto un grande sbaglio a lasciare Duxley. Vi pareva proprio che a fare altrimenti avreste dato fuoco al Tamigi?

— L'esperienza fa rinsavire anche i matti. Lasciatemi credere d'averne acquistata poca.

— Perdonatemi se io vi lascio, Tom; venite a desinare stasera con me, ma bisogna che sia alle prigioni tra un quarto d'ora.

— Ed è appunto là che io voglio venire con voi.

— Oh, mio Dio, che cosa ci volete fare?

— A vedere l'uomo che voi andate a vedere, il mio caro amico Lionello Dering.

— Come? avete il coraggio di dire?... E Hoskyns si mise le lenti, stupefatto e come sbalordito e guardò fisso Tom.

Tom gli spiegò brevemente in qual maniera era diventato amicissimo di Dering, e qualche minuto più tardi entravano ambedue nella prigione.

Nel traversare lo studio dell'avvocato, Tom aveva guardato qua e là per vedere se fra quegli impiegati ne riconoscesse qualcheduno, ma tutte quelle facce gli erano affatto nuove, all'eccezione di quella poco simpatica di un certo tale, a cui egli andò a stringere la mano.

Era un uomo alto, forse sui quarantacinque anni, vestito tutto di nero, mal pettinato, dalla barba incolta, dalle mani grandi e sudice e dai capelli grigi. Nella sua fisonomia aveva un non so che di energia e d'intelligenza, ma tutto questo era come velato da un'aria di stravizio e d'ubriachezza che non era possibile dissimulare.

— Jabez Creede è sempre con voi, a quanto vedo? disse Tom a Hoskyns quando fu nella strada.

(Continua).

[*] Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Però, giunti a Fiume, i due bravi amici furono riconosciuti per quei tomi ch'erano e vennero arrestati.

Posti di maestra. Nel distretto scolastico di Gradisca sono da coprirsi in via definitiva 6 posti di maestra di III classe, con l'annuo stipendio di f. 320, più l'alloggio in natura, ovvero un'indennità d'alloggio di f. 60. Le aspiranti presenteranno le loro istanze corredate della fede di battesimo, di un attestato medico comprovante una costituzione fisica robusta e sana, e degli attestati degli studi percorsi e di abilitazione al magistero, all' i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca, entro il giorno 15 prossimo maggio.

Moda pericolosa. L'autorità di p. s. della città di Praga ha emanato la seguente ordinanza:

„L'uso venuto in moda tra le signore di portare nelle trecce dei lunghi ed acuminati spilloni per assicurare i loro cappellini riesce oltremodo pericoloso per la sicurezza dei cittadini, specialmente nelle carrozze delle tranvie, quando sono affollate. Rimane quindi vietato l'uso di tali spilloni e la polizia è incaricata di vigilare per far rispettare la presente ordinanza".

Jules Claretie, l'autore della storia del Circo Elton, che publichiamo regolarmente nel Piccolo del meriggio, è stato nominato presidente della *Société des gens de lettres*, l'associazione letteraria più potente d'Europa.

Teatro Comunale. Iersera la compagnia diretta dal cav. Pasta, ha rappresentato la *parodia* del *Cantico dei Cantici*. Deve essere stato certo un grande nemico di Felice Cavallotti, chi volle far passare per suoi dei versi ai quali, se scritti come furono detti, arrossirebbe di metteroi la firma uno scolaretto di II ginnasiale. Anche l'esecuzione, come *parodia*, può passare.

La scintilla di Pailleron ha ottenuto lo stesso successo della prima sera. Egregiamente la signore Campi e Garzes. La signorina Vitaliani rese con molta intelligenza e con grazia ammirabile la parte di Tognotta ebbe moltissimi applausi e due chiamate durante l'atto.

Domani a sera questa simpatica attrice ha la sua beneficiata. Si rappresenterà l'*Odette* di Sardou.

Anfiteatro Fenice. La signorina Anita Amour, preceduta da una tinta di originalità stuzzicante, ha cantato iersera per la prima volta nel *Crispino e la Comare*. È un americana autentica, che in realtà si è data al teatro per passione, la prova si è che essa canta senza farsi pagare.

Avvenente di volto e piena di gentilezza, la sig.na Amour possiede una vocina leggera, che modula graziosamente; canta con intonazione e mette in rilievo una buonissima scuola; l'emissione della voce è d'una spontaneità che piace. Veste con grande lusso.

Gli altri artisti che fanno contorno alla artista americana, sono di quelli che in gergo giornalistico si definiscono con le sacramentali parole: *fanno quello che possono*.

Per essi venne creata una parola che qualifica le loro prestazioni. Si dicono artisti *popolari*.

Sotto questo titolo s'intendono uomini pieni di cuore, che hanno bisogno di vivere, vecchi e pratici del mestiere, avvezzi a tutti gli umori del publico, pronti anche a fare un sacrifizio per un loro collega... tutte belle cose, che non tolgono del resto che in fondo cantino malaccio.

Applausi ce ne furono molti e per tutti; venne fatto replicare il finale del primo atto. Gli artisti, dopo ogni atto, vennero evocati tre o quattro volte alla ribalta.

Cavalli in mare. Il carradore Pietro N. aveva, ieri mattina, condotto al Porto Nuovo, molo N. 1, un carro di legname; intanto che il legname veniva scaricato, volle che i cavalli avessero ad essere un po' liberi e li staccò dal carro, ma uno dei cavalli, avvicinatosi di troppo alla riva cadde nell'acqua e siccome era unito all'altro a mezzo dei fornimenti, tirò dietro anche quello. Stante la profondità che v'è in quel sito, il pericolo per le povere bestie era davvero urgente. Visto ciò, il piloto del Porto Nicolò C., spiccò un salto in una zattera che, per caso, stava poco discosta dalla riva e coll'aiuto di alcuni bravi facchini e marinai, dei navigli ancorati li presso, potè trarre a salvamento le povere bestie.

Ustioni. Antonio Maris, facchino, ieri nel pomeriggio, in un magazzino, eseguiva un certo lavoro, pel quale aveva d'uopo d'adoperare dei ferri roventi; proprio presso a questi ferri roventi c'erano dei cenci, che venutivi a contatto, presero fuoco. Il Maris, per evitare malanni grossi, volle spegnerli tosto, non con altro che con le mani; vi riuscì, ma dovette recarsi poscia all'ospitale, perchè aveva riportato delle forti ustioni alla mano sinistra.

Ferita vecchia. Alle 11 ant. di martedì si presentava all'ambulanza chirurgica dell'ospitale il facchino Pietro C., d'anni 25, coniugato, da Pola, abitante in via del Vento N. 76; aveva una ferita lacero contusa al capo. L'aveva riportata ancora venerdì scorso in un'osteria di via del Buso a S. Giacomo, in una rissa insorta tra ubriachi; era un colpo di randello. Aveva creduto di guarirsela coll'acqua e aceto, ma non riscontrandovi miglioramento, si decise di ricorrere all'ospitale.

Per offesa alla religione. Martedì, al Tribunale provinciale, venne tenuto il dibattimento per offesa alla religione contro tre villici. Accusati di tale reato erano veramente quattro: Giovanni di Francesco Turk, d'anni 22; Francesco fu Antonio Serasin, d'anni 43; Francesco di Giovanni Trampus, d'anni 18 e Giovanni di Giovanni Pockar, d'anni 21; ma quest'ultimo non comparve al dibattimento trovandosi presentemente sotto le armi.

Nel dare comunicazione dell'assenza del Pockar, il Presidente invitava le parti a fare in proposito le loro proposte.

Il P. M. - sost. proc. di Stato Crussiz - chiede venga tenuto il dibattimento contro i presenti, riservandosi di tenerne uno separato contro il Pockar. L'avv. difensore Dr. Millanich, s'oppone e chiede il rinvio. La Corte decide di tenere il dibattimento e di rinviarlo nel solo caso che nel corso di questo dovessero insorgere delle questioni, per risolvere le quali si manifestasse necessaria la presenza dell'accusato assente.

La cantorìa della chiesa parrocchiale di Stiack veniva di solito invasa da alcuni villici, i quali - durante le funzioni - si divertivano a gettare ai devoti sottostanti delle pallottole di carta ed altro e facendo altresì dei guasti nel locale stesso. Il vicario del luogo, Don Francesco Cechet, ad evitare cotali disordini, ordinò la chiusura della cantorìa, permettendovi l'accesso soltanto all'organista ed ai cantori.

Il dì 11 gennaio, gli accusati, ai quali non andava a versi la chiusura della cantoria fecero del chiasso in chiesa, tanto alle funzioni della mattina quanto a quelle del pomeriggio; il Pockar, assieme al Serasin, imitavano ad alta voce i loro compagni, a seguirli, dicendo che la chiesa era di tutti, ed assieme al Trampus scuoterono tanto il cancello del coro, fino a che - rotto e caduto il chiavistello - il cancello cedette.

Il Trampus poi, per parte sua, preso un campanello, che gli capitò sotto mano, si mise a suonare, sturbando così il vicario che spiegava la dottrina.

In questi fatti il P. M. riscontrava un'offesa alla religione.

La difesa però non vi ravvisava il crimine voluto dal P. M. e la Corte diede ragione alla difesa, mandando assolti il Turk ed il Serasin. Trovava soltanto di mandare il Trampus in gattabuia per 2 settimane, perchè le sue sonate di campanello erano affatto fuori di luogo e di tempo.

Complimenti muliebri. Per gelosia, per interesse, per una causa vattelappesca quale, certa Anna K., d'anni 22, da S. Vito, venne a diverbio la notte scorsa colla giovane ventunenne Adriana B., da Fiume. Gli argomenti furono stringenti e persuasivi; vennero tosto alle mani fra loro e, non contenta di graffiarla e di strapparle i capelli, l'Anna, con un colpo di ombrillino, causava all'Adriana una ferita lacero contusa al capo.

Alle grida della ferita, alla vista del sangue le contendenti si divisero. L'Adriana pensò bene di farsi medicare in una farmacia la ferita riportata, prima di condursi a casa sotto l'impressione dei gentili complimenti dell'amica.

Un fazzoletto di lana fu rinvenuto ieri sulla publica via e depositato alla Direzione di Polizia, a disposizione di chi l'ha smarrito.

Furto. Martedì mattina, a danno del signor K., abitante in piazza Caserma n. 6, venne consumato un furto di varî pezzi di argenteria per un valore di *f.* 70.

Quale sospetto autore del furto, gli agenti di polizia arrestarono un giornaliero da Sedrano, paesello presso Pordenone.

Arresti. Ieri, in piazza del Silos venne arrestato il bracciante Giacomo F., d'anni 33, da Brunnsdorf, perchè *tasteggiava* le tasche di un individuo, che se la dormiva pacificamente sotto l'egida del limpido cielo d'aprile, coll'intenzione di alleggerirgliele.

— Un tale, certo Carlo G., d'anni 19, da Hernalz su quel di Vienna, fu ieri arrestato per *illecito* accattonaggio. Che vi sia anche dell'accattonaggio *lecito*? Egli non ha nè professione, nè arte, nè mestiere, nè quattrini. O che mai diventerà? Un *habitué* dell'Hôtel Tigor.

— Una donna venne ieri, nel pomeriggio, arrestata in piazza del Silos per essere stata côlta in strettissimo colloquio con un individuo. La si chiama Santa G. - di nome solamente - ha 35 anni ed è nativa di Trieste.

Estrazioni del Lotto. Li 22 corr.
Brünn 46 54 34 62 51

Ogni giorno una. Nini, la figlia primogenita di Ebetini, studia con molto profitto il disegno e la pittura.

Ad un amico, che domanda ad Ebetini notizie sul progresso in tali studî risponde:

— Va sempre di bene in meglio Nini; da qualche giorno ha terminato di studiare l'acquarello, ed il maestro l'ha messa all'olio.

Teatro Comunale. (Ore 8 Dispari 19) Comp. dram. Pasta. „Il povero Piero" — „La medicina d'una ragazza malata".

Teatro Armonia. Compagnia operette R. Scognamiglio. (Ore 8) „La Befana".

Teatro Filodrammatico. (Ore 8) Compagnia tedesca. „Der Meineidbauer".

Anfiteatro Fenice. Compagnia Donizetti. (Ore 8) „Crispino e la Comare".

Borsa del 22 Aprile. Relativamente calmi dapprincipio, 283 e 94.50, poi fiacchi 281½, 94.25, 90 e 80.85. In Borsa diverse piccole oscillazioni, chiusa fiacca 282, 94.10, 90 e 80.85, Valuta fermissima 9.96, qui 9.94 a 9.95. Fiacca l'Italiana da 91½ a 91⅛ dopopranzo si conoscono dispacci politici poco buoni, Italiana in apertura 92.80, chiusa 92.90, soltanto Italiana debole, Francese 108.87, Egitto 310, Banche 543¾. La chiusa di Vienna, pur essendo frazione più debole, si mostrò abbastanza ferma, 282, 94.30, 90.95, 80.90, Valuta ferma 997. Qui, dopo Parigi, serata calma, senza affari, nominale 91¼ a 91⅜.

Listino. Napoleoni 9.93 a 9.96, Zecchini 5.83 a 5.85, Argento 100.50, Londra 125.85 a 126.50, Francia 49.60 a 49.80, Italia 48,95 a 49.35, Banconote italiane 49.10 a 49.40, Banconote germaniche 61.45 a 61.75, Rendita austriaca in carta 80.60 a 80.85, Rendita ungherese in oro 4% 93.85 a 94.35, detta in carta 5% 89.70 a 90.—, Credit 280 a 282, Rendita italiana 91½ a 91¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.